Mentre fonti diplomatiche dell'ONU giudicano positivo l'atteggiamento della RAU

TITO E SADAT CONDANNANO L'OSTINATO RIFIUTO DI ISRAELE ALLA TRATTATIVA

E' l'aiuto e l'incoraggiamento degli USA, afferma il comunicato sui colloqui del presidente jugoslavo al Cairo, che permette a Tel Aviv di mantenere questa posizione - Riunito a Damasco il CC della resistenza palestinese

IL CAIRO, 20

Il presidente jugoslavo Tito ha concluso oggi la sua visita di sei giorni nella RAU. Un comunicato ufficiale, diramato nel pomeriggio, dice che Tito e Sadat hanno esaminato la situazione mediorientale, specialmente alla luce delle ultime iniziative della RAU e dei tentativi del mediatore dell'ONU, Jarring. I due statisti, dice il comunicato, «hanno condannato l'ostinato rifiuto di Israele di attenersi alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la sua mancanza di considerazione per le risoluzioni dell'ONU relative ad una giusta soluzione dei problemi del popolo palestinese».

Il comunicato prosegue affermando che «i due *leader* si sono trovati d'accordo sul fatto che il protrarsi dell'aggressione israeliana mette in pericolo non soltanto la pace e la sicurezza nella zona, ma costituisce una minaccia per la pace mondiale. Israele non sarebbe così ostinato — dice ancora il comunicato — se non ricevesse aiuto e incoraggiamento dagli Stati Uniti, che lo sostengono con aiuti finanziari e militari, allo scopo di rendere possibile la realizzazione delle sue mire espansionistiche a spese dei popoli arabi».

Sadat e Tito hanno espresso inoltre il loro appoggio alle rivendicazioni palestinesi per la autodeterminazione e per la causa palestinese in generale. Hanno condannato l'aggressione nella Cambogia e nel Laos ed espresso preoccupazione per gli ultimi avvenimenti nel continente africano dove «paesi liberi ed indipendenti diventano sempre più spesso il bersaglio di interventi militari, pressioni ed interferenze da parte di gruppi colonialisti, neocolonialisti ed imperialisti».

• • •

NEW YORK, 20

Fonti diplomatiche bene informate — citate dall'agenzia *Associated Press* — affermano che gli Stati Uniti stanno cercando di spingere Israele a rispondere alla nota di Jarring, nella convinzione che le positive risposte dell'Egitto al mediatore dell'ONU offrano una possibilità di accordo che «non potrebbe ripetersi in futuro». Le stesse fonti offrono il resoconto finora più completo, nella sarabanda di indiscrezioni che si vanno accavallando da giorni, delle segrete richieste di Jarring ai due paesi.

A Israele Jarring avrebbe chiesto: «Siete disposti a ritirarvi completamente dai territori arabi occupati?» e «Siete disposti a cercare una giusta soluzione del problema dei profughi?».

Alla RAU Jarring avrebbe chiesto: «Siete disposti a garantire libertà di navigazione nelle vie d'acqua internazionali della zona, a mettere fine alle ostilità e a riconoscere il diritto di tutti gli Stati della zona a vivere in pace?». L'altra richiesta all'Egitto sarebbe questa: «Siete disposti a garantire che il vostro territorio non sarà mai usato come base per azioni militari o paramilitari contro Stati confinanti?». Le fonti citate hanno riferito che la RAU ha risposto positivamente alle due domande. Israele deve ancora farlo. Domani, domenica, si riunirà per questo il governo di Tel Aviv.

• • •

DAMASCO, 20

E' in corso a Damasco una importante riunione del CC della resistenza palestinese che dovrà prendere in esame la posizione delle forze della resistenza riguardo alle iniziative internazionali per un regolamento pacifico della crisi mediorientale. A poche ore dalla apertura dei lavori i giornali di Damasco e di Beirut hanno pubblicato due note del generale Abdel Razzak Al Yahya, capo del PLA (esercito di liberazione palestinese, forte di 7000 uomini, che è di stanza in Siria). Yahya chiede, senza mezzi termini, lo scioglimento dell'attuale comitato centrale, una radicale riforma dell'organizzazione del movimento di resistenza e la nomina di una commissione d'inchiesta che metta in chiaro le responsabilità degli «errori commessi nel passato». Nelle sue due note Yahya si appella al Consiglio nazionale palestinese che dovrà riunirsi al Cairo il 27 febbraio prossimo

IL CAIRO — Tito e Sadat durante i loro colloqui

Manifestazioni anti - USA a Portorico

NEW YORK, 20

Oltre 1.500 persone hanno preso parte ad una manifestazione antiamericana che si è svolta a San Juan, la principale città dell'isola di Portorico amministrata dagli Stati Uniti; i manifestanti hanno chiesto la immediata liberazione del presidente del Partito dell'indipendenza portoricano, Ruben Berriosa, e di altri attivisti del Movimento nazionale di liberazione gettati in carcere per aver preso parte a manifestazioni contro la guerra in Indocina nei pressi e dentro la base militare marittima USA nell'isola

In Inghilterra, negli ultimi dodici mesi

+8,5% il costo della vita

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20

Nell'ultimo anno il costo della vita in Inghilterra è aumentato dell'otto e mezzo per cento e continua a salire. Lo impressionante rincaro è confermato dalla tabella ministeriale dei prezzi al dettaglio pubblicata ieri. Un commento finanziario afferma che «si tratta della peggiore notizia per il governo in una settimana che ha portato una grande quantità di deprimenti indici economici». Il primo fra questi è l'altissimo livello della disoccupazione che ha raggiunto ora le 761 mila unità ossia il 3,1 per cento. In aree «depresse» come la Scozia e l'Irlanda del Nord, le percentuali sono rispettivamente del 5,5 e del 9,7 per cento (il che vuol dire che in certe zone «cattoliche» nord-irlandesi la quota dei senza lavoro è al di sopra del 30 per cento).

Il tasso di crescita della economia nazionale inoltre non riesce neppure a mantenere la previsione minima del 3 per cento. Ci sono rinnovati timori per la bilancia dei pagamenti: il valore delle esportazioni è in lieve aumento (come conseguenza dell'aumento dei prezzi) ma il volume dei prodotti venduti all'estero rimane stazionario, vale a dire decresce in termini reali. Frattanto lo sconto sul salario si inasprisce: 230 mila postini entrano nella loro quinta settimana di sciopero, cinquantamila lavoratori sono da tre settimane fuori dei cancelli della Ford. Il governo non dà segni di voler conciliare le vertenze. Ma è ora preoccupato dall'appoggio incondizionato che l'organo confederale, il TUC, ha dato alla lotta dei postelegrafonici ormai diventata il banco di prova generale del confronto fra governo e sindacati. I lavoratori in sciopero stanno venendo aiutati finanziariamente a resistere dalla solidarietà concreta delle altre organizzazioni.

Infine si terrà domani a Londra una nuova manifestazione di protesta contro il progetto di legge antisciopero Carr.

Antonio Bronda

Il borgomastro di Monaco apre una crisi

La destra all'attacco nel partito di Brandt

L'offensiva è diretta contro l'organizzazione giovanile accusata di «filocomunismo» ma ha come suo vero obiettivo la «Ostpolitik»

Nostro servizio

BERLINO, 20

La decisione presa dal borgomastro di Monaco, il socialdemocratico Vogel, che nel corso di una conferenza stampa ha annunciato di non voler più presentarsi come candidato alle elezioni comunali del 1972, ha riaperto in modo drammatico la crisi latente, ormai da oltre un anno, tra la destra e le forze progressiste in seno al partito socialdemocratico tedesco occidentale. Con questo gesto spettacolare il borgomastro della capitale bavarese ha inteso sferrare un attacco frontale alla «Ostpolitik» di Brandt e alle organizzazioni giovanili della SPD che per una nuova politica verso l'URSS e i Paesi socialisti si battono con tenacia. Aprendo le ostilità il borgomastro Vogel se l'è presa, ovviamente, soprattutto coi giovani progressisti (che nella socialdemocrazia di Bonn hanno un notevole peso e hanno la maggioranza in alcune importanti circoscrizioni regionali).

«I giovani socialisti — ha detto Vogel motivando la sua decisione — sono uno stato nello stato. Tutta la nostra politica viene seriamente compromessa dai radicali di sinistra che sempre più cadono sotto l'influenza comunista. A Monaco non è più possibile governare se non si chiude rigidamente il nostro partito a sinistra».

«Non si tratta — scrive oggi il *Suddeutsche Zeitung* — di un avvenimento locale. A Monaco è scoppiata una crisi che coinvolge tutta la socialdemocrazia tedesco occidentale».

I giovani socialisti e la gioventù sindacale, soprattutto negli ultimi tempi, hanno dato del filo da torcere alla destra socialdemocratica, rappresentata dal ministro della difesa Schmidt, dal ministro del traffico Leber e da Wisnewki. Essi chiedono una più decisa politica orientale il riconoscimento della RDT, la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia, lo scioglimento di tutte le organizzazioni revansciste e neonaziste, una politica di reale distensione in Europa. In campo di politica interna chiedono che i mezzi di produzione vengano sempre più controllati dalla classe lavoratrice. Chiedono quindi riforme democratiche della terra, espropriazione del monopolio della stampa, controllo del gruppo editoriale Springer e un controllo democratico sui mezzi di informazione.

Nell'ultimo congresso tenuto a Brema, la direzione del partito era ancora riuscita con una serie di manovre a contenere questa spinta democratica. Lo stesso Brandt dando un colpo al cerchio e uno alla botte aveva avuto buon gioco facendo leva su quello che egli definiva «senso di responsabilità per il destino della nazione».

Che le dimissioni del borgomastro Vogel non siano un colpo di testa personale, ma facciano parte di un vasto piano contro lo sviluppo della «Ostpolitik», coordinato con la destra anticomunista socialdemocratica, è oggi opinione molto diffusa. E non solo tra i giovani socialisti, la cui direzione fa osservare giustamente in un comunicato stampa che «nelle ultime settimane si sono registrati contatti sempre più frequenti tra esponenti di destra della SPD e dirigenti della Democrazia cristiana. Non è per caso — continua il comunicato stampa — che proprio il giorno in cui Vogel ha annunciato le sue dimissioni, Strauss ha sferrato a Monaco un ulteriore attacco contro le organizzazioni giovanili socialdemocratiche, come non è per caso che la stampa controllata da Springer si sia schierata dalla parte di Vogel e abbia preso la palla al balzo per chiedere energiche misure contro tutta la sinistra della Germania occidentale»

Venerdì prossimo la direzione della SPD si riunirà per fare il punto sulla situazione. All'ordine del giorno figura una relazione del ministro della difesa Schmidt, membro della direzione, sul tema «Incompatibilità di comuni azioni tra socialdemocratici e comunisti».

a. s.

Candidato della sinistra assassinato a Calcutta

CALCUTTA, 20

Un candidato alle elezioni legislative del prossimo marzo è stato ucciso oggi a Calcutta, da quattro uomini che l'hanno pugnalato mentre stava per salire su un taxi. La vittima si chiamava Hemanta Basu, di 76 anni, era stato membro del governo del Bengala Occidentale e presiedeva il «blocco del progresso», una formazione di sinistra:

Nelle ultime 24 ore nella zona di Calcutta si sono avuti molti incidenti tra polizia e dimostranti: con tredici morti.

DALLA PRIMA PAGINA

Reazioni

tradizionali in una prospettiva di collaborazione con quanti siano disposti a contribuire al rafforzamento della pace; ne è prova — ha detto Antoniozzi — *la visita del presidente Colombo insieme al ministro degli Esteri Moro negli Stati Uniti, che tanto interesse ha suscitato negli ambienti politici*». La dichiarazione si conclude infine con alcune frasi di intonazione anticomunista. Tutto qui: ancora una volta, neppure una parola su Rogers

Per quanto riguarda, intanto, la legge sulla casa, ieri è stato lo stesso ministro dei Lavori Pubblici a confermare implicitamente che tuttora non esiste un testo definitivo del provvedimento. Un comunicato del ministero avverte, infatti, che Lauricella si incontrerà mercoledì prossimo con i segretari della CGIL, CISL e UIL, per «*puntualizzare*» le misure decise dal Consiglio dei ministri, e sulle quali sono attualmente in circolazione testi assai difformi uno dall'altro. «*In questi giorni* — afferma infatti il comunicato del ministero — *verrà messa a punto la stesura definitiva del provvedimento*».

Per la legge tributaria, comincia domani (come riferiamo a parte) la «settimana di lotta» indetta dai tre sindacati. Il dibattito alla Camera riprenderà martedì. E intanto nella maggioranza vi è notevole tensione. Preti ha già fatto intendere che egli vuole respingere le proposte di modifica preannunciate dai socialisti. Il ministro delle Finanze ha chiesto anche un richiamo disciplinare del sottosegretario dc Sinesio, perché ha avuto l'ardire di criticare pubblicamente la legge fiscale. Sinesio ha risposto che non esiste nessun rapporto gerarchico tra sottosegretari e ministri, e che comunque Preti non dovrebbe meravigliarsi della diversità delle valutazioni, poiché, ha detto, «*io non rappresento certo gli interessi che rappresenta lui*».

In merito alla richiesta della Direzione del PSI sulla riforma tributaria, l'Ufficio stampa del PSDI ha diffuso ieri sera una nota, definita «di segreteria», di totale allineamento con Preti e dal tono assai arrogante. La legge fiscale viene giudicata «*una costruzione equilibrata, sulla quale si è registrato l'impegno di tutti i partiti della maggioranza, compreso il PSI*», per cui «*sottoporla ai cambiamenti contraddittori e non responsabili di un regime assembleare in Parlamento o, peggio, di una serie di ultimatum che le burocrazie sindacali avanzano non soltanto verso il governo ma verso lo stesso Parlamento*» avrebbe certamente — sostiene il PSDI — «*l'affetto di dare vita a un provvedimento informe o addirittura a ricacciare la riforma nel limbo delle buone intenzioni*».

Washington

delle relazioni italo-americane». Secondo il portavoce, nel colloquio odierno, Nixon e Colombo hanno nuovamente discusso il ruolo del settore meridionale della NATO cioè il ruolo militare dell'Italia, in rapporto al Medio Oriente. Il portavoce ha aggiunto che Colombo ha assicurato a Nixon, dice l'AP, la «continua efficacia del contributo italiano alla NATO» mentre i leader americani hanno accolto con soddisfazione «la riaffermazione della completa fedeltà dell'Italia ai principii basilari» delle relazioni italo-americane. Colombo e Moro hanno per parte loro «espresso particolare compiacimento per la franchezza» con cui Nixon, il segretario di Stato Rogers e altri alti funzionari americani hanno illustrato la situazione nel sud est asiatico e l'atteggiamento americano circa gli sviluppi nel Medio Oriente.

In sostanza, piena conferma dell'adesione dei governanti italiani alla strategia generale della Casa Bianca e ulteriore, indiretta, conferma dell'acquiescenza degli stessi esponenti del nostro governo alle ingerenze negli affari interni italiani clamorosamente rivelate da Rogers e delle quali malgrado lo scandalo, nè Rogers nè altre fonti autorevoli USA hanno ritenuto di dover negare o diminuire il peso.

Colombo — nel tentativo di attenuare le affermazioni di Rogers, la soddisfazione di quest'ultimo per le «assicurazioni» italiane sulla chiusura politica a sinistra, senza ovviamente smentirle, e con lo intento di controbilanciare le rivelazioni di fonte americana sul suo colloquio con Nixon — ha detto di aver parlato della situazione italiana, ma solo per spiegare che «la politica estera italiana è il frutto di una coalizione di partiti e di una volontà di proseguire sulla via della collaborazione, essenziale al paese e non sostituibile» Invece, secondo le fonti USA, il presidente del consiglio avrebbe parlato a Nixon della situazione interna, affermando che gli istituti democratici sono stabili e che la situazione «non è aperta ad avventure di destra o di sinistra» Una tale formulazione d'altra parte combacia con i temi delle discussioni che Colombo e Moro hanno avuto ieri con Rogers e Laird: c'è stata una affermazione di solidarietà atlantica e la riaffermazione da parte italiana della sua attiva presenza nella NATO Tali dichiarazioni sono state assunte da parte americana come la «garanzia» di una politica internazionale di indiscusso assenso e di chiusura a sinistra nei rapporti politici interni, rinnovando le interferenze dell'altro ieri, quando Rogers aveva espresso la sua soddisfazione per le «assicurazioni» che gli erano state date. «Assicurazioni — ha confermato ancora oggi l'agenzia americana "Associated Press" — che la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra continuerà e che non si ripeterà quanto è successo in altri paesi» con un'allusione — è sempre la agenzia americana a sottolinearlo — al Cile. Si tratta, quindi, di minacce allo stesso ordinamento costituzionale italiano, poichè in Cile il cambiamento della formula di governo è avvenuto attraverso una elezione.

Per quello che riguarda la Asia, Colombo ha spiegato agli americani che il riconoscimento della Cina è il risultato di una «posizione realistica» dell'Italia, ma ha detto che il nostro paese non ha soluzioni da suggerire per quanto riguarda il problema della rappresentanza cinese all'ONU. Più gravi le affermazioni del primo ministro sull'Indocina: dopo una breve premessa sulla «particolare preoccupazione con cui la Italia segue l'evolversi della situazione» e sull'auspicio per una «riattivazione del negoziato» di Parigi, Colombo non ha contestato le ragioni di Nixon nell'estensione del conflitto. Gli Stati Uniti — ha detto — hanno confermato che gli attuali sviluppi militari in Indocina rappresentano «fatti militari contingenti ai quali di fatto non partecipano truppe di terra americane» e che sono in «funzione del ritiro delle truppe americane». Sono affermazioni, queste, cui non danno più alcun credito — tanto sono in contrasto con i fatti — neppure la gran parte degli uomini politici americani.

Colombo e Moro, lasciata la Casa Bianca, hanno raggiunto per via aerea il centro spaziale di Houston. Domani saranno a Boston e lunedì a New York dove saranno ricevuti da U Thant all'ONU.

ESTRAZIONI LOTTO

del 20-2-1971

						Ena lotti
Bari	15	34	33	43	73	1
Cagliari	6	65	32	68	5	1
Firenze	55	41	80	34	12	x
Genova	72	56	84	39	53	2
Milano	61	58	79	44	70	2
Napoli	74	34	43	28	29	2
Palermo	33	38	15	47	73	x
Roma	23	24	20	8	35	1
Torino	57	37	19	14	6	x
Venezia	28	59	35	33	67	1
Napoli (2° estratto)						x
Roma (2° estratto)						1

Al solo dodici L. 30.725.000; agli undici 303.200 lire; ai dieci 24.200 lire. Il montepremi è stato di 76.812. 714 lire.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a. Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000, semestre 10 850, trimestre 5 600 - 6 numeri, annuo 18 000, semestre 9 350, trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000, semestre 7 850 trimestre 4 200 - Estero: 7 numeri annuo 33 500, semestre 17 100 - 6 numeri annuo 29 000 semestre 14 850 - RINASCITA: annuo 7 500, semestre 4 000 - Estero: annuo 11 000, semestrale 6 000 L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri, annuo 33 800; 6 numeri annuo 31 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 11.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L 500, festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro-meridionale L 300-350 Cronache locali Roma L 130-200 Firenze 130-200, Toscana L 100-120, Napoli - Campania L 100 130, Regionale Centro-Sud L 100 120, Milano-Lombardia L 180-250, Bologna L 150 250 Genova-Liguria L 100 130 Torino Piemonte, Modena Reggio E. Emilia Romagna L 100-130, Tre Venezie L 100 120 PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L 1000 al mm Ed Italia settentrionale L 600 Ed Italia centro sud L 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.